

REGOLAMENTO INTERNO DELL'A.I.M.S. – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI MEDIATORI SISTEMICI

Approvato dal Consiglio Direttivo del 3 maggio 2013

PRESENTAZIONE

Il Regolamento Interno disciplina, nel rispetto dello Statuto, le procedure associative, tutti i regolamenti associativi approvati dal Consiglio Direttivo Nazionale, i programmi relativi alla formazione di base e relativamente alla formazione permanente per il quale viene definito apposito Regolamento, i criteri generali, le procedure di riconoscimento dei Centri di Mediazione, le procedure di riconoscimento dei Centri di Formazione, rispettando i principi di democraticità e trasparenza. La necessità di dotarsi di questo strumento nasce dall'esigenza di dotare l'associazione di uno strumento più articolato e flessibile dello Statuto che consenta ai Soci, nell'ambito dell'attività dell'Associazione, la possibilità di darsi delle regole che aderiscano meglio alle loro esigenze ed ai rapidi cambiamenti, fermo restando che il senso dell'esistenza dell'associazione resta subordinato alla capacità di ciascun socio di impegnarsi nel perseguire lo scopo sociale.

Esso si compone di n. 13 articoli, dell'Allegato A) Regolamento Formazione Permanente, dell'Allegato B) Regolamento Esami, che ne costituiscono parte integrante.

Esso può essere modificato dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Testo del Regolamento Interno

ART. 1 – LA MEDIAZIONE FAMILIARE SISTEMICA

E' un processo finalizzato al raggiungimento degli accordi nelle situazioni di conflitto che s'instaurano in primo luogo nel contesto familiare, nel percorso di aiuto alla famiglia durante e dopo la separazione o il divorzio, in autonomia dall'ambiente giudiziario.

Nell'ambito dell'attività negoziale, la mediazione familiare può essere utilizzata anche in percorsi di aiuto alla famiglia in periodi critici del ciclo vitale, finalizzati al raggiungimento di accordi concreti e duraturi su decisioni di particolare rilevanza per il nucleo familiare.

L'intervento viene effettuato con entrambi i partners e, quando il mediatore lo ritenga necessario, anche con i figli, riconoscendo il ruolo attivo che essi svolgono all'interno della dinamica familiare.

Il modello sistemico, tenendo conto dell'intero sistema familiare, propone una lettura complessa della dinamica relazionale che ruota intorno al conflitto e adotta un approccio interdisciplinare sollecitando il dialogo e la sinergia operativa tra figure professionali di ambito diverso, psicologico, giuridico e sociale.

La metodologia della Mediazione Sistemica si ispira ad alcuni principi teorici di base:

- la consapevolezza dell'inevitabilità del conflitto nelle relazioni umane e la conseguente necessità di valorizzarne gli aspetti costruttivi ed evolutivi, al fine di favorire la crescita armonica dei sistemi e dei loro singoli membri
- l'importanza di ampliare il campo di osservazione a tutti i sistemi coinvolti nella dinamica del conflitto
- l'esigenza di circoscrivere gli obiettivi dell'intervento di Mediazione al raggiungimento degli accordi, rispettando la complessità degli eventi storici e degli intrecci relazionali.

Collocando nel paradigma sistemico-relazionale la sua cornice teorica di riferimento, l'impianto scientifico dell'A.I.M.S. consente ai Mediatori Familiari in possesso di requisiti specifici ottenuti mediante percorsi formativi e/o esperienziali, convalidati dagli organismi preposti, di effettuare, inoltre, interventi di:

- Mediazione familiare internazionale
- Mediazione sociale e comunitaria (scolastica, penale e nei macrosistemi)
- Mediazione Interculturale
- Mediazione aziendale e nelle organizzazioni

Le competenze di cui al precedente capoverso oltre che essere acquisite con specifici programmi di approfondimento e annualità specialistiche secondo i programmi di cui all'art. 9 del presente regolamento, possono costituire substrato essenziale per la certificazione delle competenze relative agli apprendimenti informali e non formali, come previsto dalla normativa vigente.

Per la certificazione delle competenze di parte terza indipendente è possibile prevedere contratti di collaborazione con Enti certificati Accredia per la norma ISO/IEC 17024 "Requisiti generali per Organismi che eseguono la certificazione delle persone", presso i quali i Soci Professionisti e Formatori possono inoltrare formale richiesta di certificazione a titolo puramente volontario.

ART. 2 – SOCI

La regolamentazione della vita associativa fa espresso riferimento a quanto contenuto nello statuto vigente.

L'appartenenza all'Associazione ha carattere libero e volontario, ma impegna gli aderenti al rispetto delle deliberazioni assunte dagli organi rappresentativi.

ART. 3 – PARTECIPAZIONE AGLI ORGANI DIRETTIVI

La mancata partecipazione, per due sedute consecutive, nel corso di un anno del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori, della Commissione per la Deontologia Professionale ne comporta la decadenza, che sarà pronunciata dal rispettivo organo di competenza.

ART.4 – RIMBORSI

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ed i Consigli Direttivi Periferici potranno deliberare di volta in volta eventuali rimborsi da versare ai Soci che abbiano sostenuto in proprio spese su incarico dell'Associazione; potranno deliberare, inoltre, rimborsi da determinarsi a seconda delle esigenze di natura organizzativa, per i Soci membri del Consiglio Direttivo Nazionale e Consiglio direttivo delle macro-regioni che ricoprono incarichi di rappresentanza. I Consiglieri Nazionali per la partecipazione alle riunioni del Comitato Direttivo Nazionale hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio da determinarsi annualmente con i criteri appresso specificati.

Le spese sostenute dal Presidente della macro-regione o dal suo Delegato per la partecipazione alle riunioni nazionali ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sono a carico delle Sedi Periferiche e deliberate dai rispettivi Consigli Direttivi.

Tutti i rimborsi dovranno essere deliberati in via preventiva e nella loro determinazione dovrà tenersi conto della dignità della rappresentanza, nel rispetto dei criteri di economicità e di previsione del bilancio.

ART. 5 - CODICE DEONTOLOGICO

Il presente regolamento fa espresso riferimento al Codice Deontologico approvato nel Consiglio Direttivo del 26 giugno 2013, contenente le modifiche statutarie che via via si rendessero necessarie per adempimenti di legge.

ART. 6 – OBIETTIVI DEI CORSI DI MEDIAZIONE SISTEMICA

L'apprendimento teorico-pratico del modello sistemico-relazionale costituisce la base dei vari percorsi formativi, al termine dei quali il Mediatore Sistemico dovrà essere in grado di:

- Effettuare una lettura sistemica ed articolata del contesto in cui si è manifestato il conflitto
- Individuare ed attivare le risorse esistenti in modo da potenziare le capacità autoriflessive e creative del sistema e dei suoi singoli membri
- Favorire la riorganizzazione strutturale del sistema, ricercando le strategie più idonee per gestire il conflitto e valorizzarne gli aspetti evolutivi
- Favorire il raggiungimento degli accordi tra le parti in conflitto

ART. 7 - METODOLOGIA

I moduli didattici sono strutturati in momenti di approfondimento teorico ed esperienze di apprendimento in gruppo, concernenti il pensiero sistemico-relazionale, lo studio dei contesti e delle modalità relazionali, nonché delle principali tecniche di negoziazione e ricomposizione del conflitto.

Viene sollecitato il confronto con i principali modelli, italiani e stranieri, di Mediazione, guidando gradualmente l'allievo nelle varie fasi del percorso di Mediazione dall'analisi del contesto fino al raggiungimento degli accordi.

A tal fine possono essere utilizzate videoregistrazioni di sedute di Mediazione, condotte dai didatti e possono essere effettuate esercitazioni di osservazione e di lettura delle varie fasi di processo.

Nel gruppo di apprendimento vengono utilizzate metodiche specifiche dell'approccio sistemico, come la simulata, il role-playing e disegno, l'osservazione di video-tapes e l'utilizzo dello specchio unidirezionale.

Particolare attenzione viene posta all'esplorazione della storia familiare dell'allievo in formazione, attraverso l'uso del genogramma, del genogramma fotografico, del metalogo e di altre tecniche narrative, verbali e non verbali.

E' previsto un percorso di Supervisione con formatori A.I.M.S. e devono essere organizzate esperienze di tirocinio a vari livelli (osservazione del professionista, esperienza diretta, osservazione di video-registrazioni, implementazione di un progetto di lavoro in tutte le sue fasi (ideazione, progettazione, messa in opera, monitoraggio, valutazione).

I Seminari di studio e/o di approfondimento, tenuti da esperti nazionali ed internazionali sui più recenti orientamenti nell'ambito della Mediazione, integrano il biennio formativo, offrendo agli allievi l'opportunità di approfondire le tematiche più rilevanti svolte durante i Corsi e di confrontare le caratteristiche e le specificità del modello appreso con approcci e stili di intervento diversi dai propri.

Per quanto riguarda la durata ed il sistema di attribuzione dei crediti formativi si fa specifico riferimento al Regolamento della Formazione continua .

L'A.I.M.S. organizza, ogni due anni, un Congresso Nazionale, di almeno 16 ore al fine di promuovere un aggiornamento costante sulla ricerca condotta nel campo degli interventi di Mediazione.

ART. 8 - STRUTTURA DEI CORSI

I corsi sono biennali, con un impegno formativo minimo di 240 ore complessive, suddivise in:

- | | |
|---|---------|
| - Training specifico | 160 ore |
| - Giornate seminariali e congresso biennale organizzato dall'A.I.M.S. | 80 ore |

al quale devono essere aggiunti:

- 80 ore complessive da distribuirsi tra tirocinio e supervisione, con un minimo di 40 ore di tirocinio ed un minimo di 30 ore di supervisione

Il numero massimo dei partecipanti per ogni corso è stabilito in 15.

I gruppi di supervisione possono essere costituiti al massimo da 8 persone.

Per accedere ai Corsi il candidato dovrà presentare un curriculum personale e sostenere un colloquio valutativo, nonché essere in possesso dei titoli di studio e delle esperienze professionali previste dallo Statuto vigente.

Sono consentite assenze fino ad un massimo del 20% degli incontri di training.

Al termine del biennio verrà rilasciato dall'Istituto di Formazione un attestato di partecipazione al corso di Formazione in Mediazione Familiare Sistemica, riconosciuto dall'A.I.M.S.

E' previsto che ciascun allievo del Corso di Mediazione Familiare Sistemica riferisca in Supervisione tre processi di Mediazione di cui almeno due seguiti personalmente.

Al termine della supervisione, previo il superamento della prova di esame finale con le modalità previste dal Regolamento Esami, alla presenza di una commissione A.I.M.S. a carattere nazionale, verrà rilasciato un diploma che attesta la qualifica professionale di MEDIATORE FAMILIARE SISTEMICO e che consente l'iscrizione all'A.I.M.S. come socio professionista.

A partire dal 1 settembre 2013 in relazione al contratto di collaborazione tra A.I.M.S. e A.I.C.Q.-SICEV i soci professionisti possono fare domanda per l'ottenimento della Certificazione delle Competenze di parte terza indipendente secondo le procedure indicate nello stesso.

Sono previsti programmi di approfondimento in Mediazione Comunitaria e Sociale, per i quali si fa specifico riferimento nel successivo art. 9.2- Percorsi di approfondimento.

Sono previsti programmi specialistici in mediazione scolastica, mediazione penale, mediazione interculturale, mediazione familiare internazionale, mediazione aziendale, ai quali è possibile accedere dopo aver conseguito il titolo di mediatore familiare sistemico, al termine del biennio di cui al presente articolo.

Viene fatto specifico riferimento ai percorsi specialistici nel successivo articolo 9.3.

ART. 9 - PROGRAMMI

Art. 9.1 - Percorso di base

Primo anno:

Fondamenti del modello sistemico

Teorie della comunicazione umana

Psicologia dello sviluppo e delle relazioni familiari

Psicologia sociale

Il conflitto familiare: dinamiche psicologiche e relazionali

Il ruolo del bambino e dell'adolescente nel conflitto coniugale

Secondo anno:

Storia, teorie e modelli della Mediazione Familiare

Metodologia e tecniche dell'intervento di Mediazione Familiare Sistemica

Mediazione familiare e diritto

Differenze tra Mediazione, Consulenza e Psicoterapia

Aspetti etici e deontologici della Mediazione Familiare

I programmi di formazione del corso di base sono di norma svolti in presenza.

E' possibile includere la formazione a distanza, ma questa non può ricoprire più di un terzo dell'intero monte ore.

Art. 9.2 - Percorso di approfondimento

Il percorso di approfondimento rappresenta per i professionisti la possibilità di perfezionare le proprie competenze in contesti specifici.

E' possibile accedere al corso di approfondimento anche contemporaneamente all'iscrizione ad altri corsi.

Il corso di approfondimento è annuale , con un impegno formativo minimo di 120 ore complessive, suddivise in:

- Training specifico 80 ore

al quale devono essere aggiunti:

- Tirocinio 20 ore
- Supervisione 20 ore

Ai sensi del presente Regolamento viene inserito nel programma di approfondimento il percorso di Mediazione Sociale e Comunitaria .

Il corso di approfondimento in Mediazione Sociale e Comunitaria rappresenta per i professionisti la possibilità di perfezionare le proprie competenze in ambito comunitario e sociale, applicando l'analisi e la metodologia della mediazione sistemico-relazionale ai rapporti di vicinato , di quartiere e del territorio con i servizi ad esso preposti.

Art. 9 .2.1 - Programma del corso di approfondimento in Mediazione Sociale e Comunitaria

- Storia, teorie e modelli della Mediazione Sociale e Comunitaria
- Relazioni umane e dinamiche di gruppo
- Modelli organizzativi e tecniche di assessment delle organizzazioni
- Metodologie e tecniche dell'intervento di Mediazione Sociale e Comunitaria
- Legislazione e organizzazione istituzionale
- Tecniche di conduzione dei gruppi
- Differenze tra Mediazione e Consulenza nei contesti sociali e comunitari
- Aspetti etici e deontologici della Mediazione Sociale e Comunitari

Il numero massimo dei partecipanti per ogni corso è stabilito in 15.

Art. 9.3 – Percorsi specialistici

Si definisce Percorso Specialistico l'annualità alla quale i soci possono accedere solo dopo il conseguimento del diploma di qualificazione professionale in Mediazione Familiare .

L'annualità specialistica è finalizzata al conseguimento di una certificazione attestante la qualifica di "Specialista" nelle materie sotto indicate:

- Mediazione familiare internazionale
- Mediazione scolastica
- Mediazione in ambito penale
- Mediazione interculturale
- Mediazione aziendale e delle organizzazioni

I percorsi specialistici hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per lo svolgimento di funzioni altamente qualificate richieste per l'applicazione della mediazione sistemico-relazionale in contesti di particolare complessità (contesti educativi, contesti giudiziari e penali, contesti interculturali, contesti aziendali e delle organizzazioni).

Il corso specialistico è annuale , con un impegno formativo minimo di 160 ore complessive, suddivise in:

- | | |
|--|---------|
| - Training specifico (ore d'aula e giornate seminariali) | 110 ore |
|--|---------|

al quale devono essere aggiunti:

- | | |
|----------------|---------------|
| - Tirocinio | minimo 30 ore |
| - Supervisione | minimo 20 ore |

Ai sensi del presente Regolamento vengono inseriti nei programmi specialistici i percorsi di Mediazione Familiare Internazionale, Mediazione Scolastica, Mediazione Penale, Mediazione Interculturale, Mediazione aziendale e delle Organizzazioni, strutturati come segue:

ART. 9.3.1 - MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE

La mediazione familiare internazionale si inserisce nel complesso quadro dei conflitti in coppie binazionali e di conflitti transfrontalieri tra genitori.

La specificità dei conflitti familiari internazionali può essere ricondotta alla distanza geografica, al blocco psicologico di genitori nel timore di una sottrazione per ritorsione, agli ostacoli e all'opposizione all'accesso al bambino, alle differenze delle culture e dei sistemi giuridici dei differenti Stati che, nella maggioranza dei casi, comportano una difficoltà nel mantenere i legami del bambino con entrambi i genitori.

La mediazione familiare internazionale, in quanto intervento caratterizzato da alta complessità sul piano giuridico, culturale, metodologico e organizzativo, richiede agli operatori che la praticano un insieme di conoscenze, abilità, competenze specifiche.

Programma del corso specialistico in Mediazione Familiare Internazionale

- LA MEDIAZIONE FAMILIARE INTERNAZIONALE: STORIA, DIFFUSIONE, RETI
- ELEMENTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO
 - Il Regolamento n. 2201/2003 del Consiglio dell'Unione Europea in materia di matrimonio e di responsabilità genitoriale: Bruxelles II Bis
 - Convenzioni de L'Aia e del Lussemburgo
 - I diritti familiari nazionali nei conflitti familiari internazionali
 - Diritto patrimoniale e successorio
 - Esecuzione delle sentenze e convenzioni bilaterali
 - Autorità centrali europee ed extra-europee
 - Organismi specifici per la Mediazione Familiare Internazionale
 - Aggiornamenti legislativi
- INTERCULTURALITÀ E INTER-RELIGIONE NELL'INTERNAZIONALITÀ
 - Migrazione, immigrazione, emigrazione
 - Le religioni, punti di incontro e differenze
 - Africa, Oriente e Occidente
 - Universalismo, differenzialismo e sincretismo
 - Diritto, cultura, laicità e religione
 - Pratiche di mediazione tradizionali o specifiche di particolari contesti
 - La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- PREVENZIONE DELLA SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORI
 - La Convenzione Internazionale per i Diritti del fanciullo
 - La mediazione in funzione preventiva del disagio dei minori
 - Interessi e limiti della mediazione nella sottrazione di minori
 - Il posto e la parola del bambino
 - Difficoltà e risorse della bi-nazionalità (bilinguismo, sistemi scolastici, sistemi di welfare)

- Le differenti culture viste dalla parte del bambino
- La giustizia restaurativa/riparativa
- METODOLOGIA DEL PROCESSO DI MEDIAZIONE, ANALISI DELLA SITUAZIONE E FORMALIZZAZIONE
 - Le diverse pratiche in materia di mediazione familiare internazionale
 - Riflessioni e scambi a partire dalle pratiche
 - Il processo di mediazione familiare internazionale
 - La mediazione a distanza
 - La confidenzialità
 - Le relazioni con i partner della mediazione (mediatori, avvocati, giudici, autorità centrali)
 - Analisi dei contesti di riferimento (rete sociale, comunità locale, mezzi di informazione)
 - La creazione di reti internazionali di mediatori
- I VALORI FAMILIARI NELL'INTERCULTURA
 - Bambini, adolescenti, adulti: i diversi componenti della famiglia nella separazione internazionale
 - Processi psicologici della costruzione dell'identità
 - L'approccio intergenerazionale e trans generazionale
 - I segreti di famiglia
 - La trasmissione dei valori familiari
 - Famiglie ricomposte multinazionali
 - Le violenze intrafamiliari
- GUIDA ALLE BUONE PRATICHE E CODICE DEONTOLOGICO EUROPEO

ART. 9.3.2 - MEDIAZIONE SCOLASTICA

Il percorso si propone di affrontare ed approfondire le tematiche riguardanti i conflitti nei sistemi scolastici ed educativi, in particolar modo per quanto riguarda l'area giuridica, sociale, pedagogica e della mediazione in tutte le sue forme (mediazione tra pari, mediazione riparativa, mediazione per la cooperazione).

Programma del corso specialistico in Mediazione Scolastica

- IL CONTESTO GIURISPRUDENZIALE NELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE E SCOLASTICHE
 - Elementi di legislazione scolastica ed elementi di diritto pubblico
 - Elementi di diritto minorile

La giustizia penale minorile

- IL CONTESTO PSICO-RELAZIONALE IN AMBITO SCOLASTICO ED EDUCATIVO

Le istituzioni educative ed elementi di pedagogia

Elementi di psicologia dell'età evolutiva ed elementi di psicologia sociale nelle aree della pre-adolescenza ed adolescenza; nuovi modelli di famiglia

- I SISTEMI EDUCATIVI

Psicologia della famiglia e ciclo vitale della famiglia

- I SISTEMI EDUCATIVI E SCOLASTICI COME ORGANIZZAZIONI

La comunicazione nelle organizzazioni – Istituzione scolastica e conflittualità interna

Dinamiche di gruppo – La leadership e la cultura delle istituzioni educative

- I PROCESSI NELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE E SCOLASTICHE

Dall'analisi della domanda alla elaborazione di progetti di intervento; dal progetto al processo nelle istituzioni educative

Le dimensioni del processo di mediazione

- LA MEDIAZIONE NELLA SCUOLA

La mediazione riparativa e la mediazione per la cooperazione nella scuola

La mediazione tra pari nella scuola

La mediazione scolastica e l'intercultura

La mediazione scolastica ed i sistemi familiari

- ALTRE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il ruolo dello psicologo nei processi educativi

Il ruolo del counselor nei processi educativi

Il ruolo del pedagogo nei processi educativi

ART. 9.3.3 - MEDIAZIONE IN AMBITO PENALE

La mediazione, in particolare quella in ambito penale, costituisce un momento di applicazione concreta della pratica della risoluzione alternativa delle dispute, all'interno dell'amministrazione della giustizia.

Essa si propone non come alternativa alla giustizia nella sua dimensione pubblica, ma come momento di esercizio, da parte del cittadino, della capacità di ripristinare rapporti e relazioni sociali conformi

all'espressione di una corretta cittadinanza e vita societaria .Nello stesso tempo, essa si propone anche come richiesta consapevole di riconoscimento del valore pubblico, e non esclusivamente privato, di quelle attività riparative, compensative o risarcitorie e di reciproco accordo che esprimono la volontà dei soggetti di re-incontrare la dimensione umana cui appartengono .

Programma del corso specialistico in Mediazione in ambito penale

- GARANZIE COSTITUZIONALI IN MATERIA DI PROCESSO PENALE ; IL DIRITTO MITE
- MODELLI DI GIUSTIZIA
Il decreto legislativo 274/2000: la mediazione penale nel processo dinanzi al Giudice di Pace
- LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL MODELLO SISTEMICO-RELAZIONALE
Tipologia di reati e pene previste
Gli atti di remissione della querela, revoca di costituzione di parte civile, accettazione della remissione, rinuncia alla querela
- IL MEDIATORE PENALE NEL DECRETO LEGISLATIVO 274/2000
- LA MEDIAZIONE PENALE NEL PROCESSO MINORILE: principi generali e operativi
- AUTORE E VITTIMA DEL REATO: profili psicologici
- LA MEDIAZIONE IN AMBITO PENALE CON ADULTI
- PROTOCOLLI DI LAVORO NELLA MEDIAZIONE PENALE MINORILE

ART. 9.3.4 - MEDIAZIONE INTERCULTURALE

La mediazione interculturale è un'attività professionale che si rivolge a sistemi umani (coppie, famiglie, gruppi, aziende, istituzioni) in cui convivono etnie diverse ed esiste una pluralità di linguaggi, con l'obiettivo di valorizzare le differenze, di creare un linguaggio condiviso e di risolvere in modo non violento conflitti legati all'apparente incompatibilità di culture diverse.

La mediazione familiare in ambito interculturale si occupa, inoltre, di risolvere conflitti intrafamiliari e di coppia nella popolazione migrante.

Programma del corso specialistico in Mediazione Interculturale

CONTENUTI GENERALI:

- ASPETTI PSICOLOGICI DEI PROCESSI MIGRATORI E DIFFERENZE DI GENDER
- CONCETTI DI BASE IN AMBITO INTERCULTURALE
- LE COPPIE MIGRANTI

- PARTORIRE ALTROVE: maternità in terra lontana
- CONTESTI EDUCATIVI: accoglienza, inserimento, integrazione
- LA MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE
- LE COPPIE MISTE; IDENTITA' MISTE: implicazioni socio-evolutive e cliniche
- SECONDE GENERAZIONI: i legami in famiglia, i legami con l'ambiente circostante
- BADANTI E FAMIGLIE ITALIANE: una mediazione possibile
- IMMIGRAZIONE E LAVORO
- MIGRAZIONE E PROSTITUZIONE
- MIGRAZIONE E TRAUMA
- LE RETI INTERDISCIPLINARI IN CONTESTI MULTICULTURALI
- RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL CONTESTO ITALIANO : la migrazione forzata

TECNICHE SPECIFICHE:

- LA COSTRUZIONE DEL SE' NELLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE (universalismo, costruttivismo, sociocostruzionismo e modelli etnopsicologici)
- APPROCCIO NARRATIVO
- IMPLICAZIONI NELLA COPPIA MIGRANTE E CON LA COPPIA MISTA
- IL MODELLO DI LAVORO DI GRUPPO CON DONNE MIGRANTI
- IL MODELLO DI INTERVENTO NELLA MEDIAZIONE FAMILIARE INTERCULTURALE – LE RICERCHE
- LA NARRAZIONE NELLE TECNICHE ESPRESSIVE NON VERBALI

ART. 9.3.5 - MEDIAZIONE AZIENDALE E NELLE ORGANIZZAZIONI

Il conflitto interpersonale sul luogo di lavoro dipende da una molteplicità di fattori: la strategia degli attori, la loro personalità, mentalità, il livello di istituzionalizzazione del conflitto nel contesto aziendale ed, infine, la cultura organizzativa.

Il percorso è stato progettato per fornire a coloro che sono interessati a gestire le facility aziendali e gli strumenti di supporto allo sviluppo delle competenze comunicative , delle capacità decisionali e di risoluzione dei problemi nelle organizzazioni pubbliche e private.

Programma del corso specialistico in Mediazione Aziendale e delle Organizzazioni

- IL SISTEMA AZIENDA

Origini e sviluppi del sistema azienda

La Governance

L'organizzazione

L'azienda come sistema relazionale

I livelli di comunicazione

- IL SISTEMA DI QUALITA'

Le procedure e i processi

L'organigramma e il funzionigramma

Lavorare per processi

- LE RISORSE UMANE ED IL TEAM

Teoria della comunicazione

La conduzione del colloquio relazionale

Conoscere se stessi

Formazione e sviluppo dei gruppi

Team Working

La leadership

Gli atteggiamenti

- LA MEDIAZIONE AZIENDALE

Il significato di conflitto: da limite a risorsa

La filosofia della mediazione dei conflitti

Le applicazioni in azienda

Le tecniche e gli stili di mediazione

Criteri di analisi del conflitto e linee operative

Vantaggi personali e professionali del fare mediativo

Aspetti etici e deontologici

ART. 10 - CREDITI FORMATIVI

Costituisce credito formativo l'attività di formazione svolta presso altri centri di formazione in mediazione.

Verrà valutato dalla Commissione Didattica Nazionale la corrispondenza tra i contenuti svolti presso altri centri/istituti ed i programmi A.I.M.S..

Il Presidente potrà accettare domande di socio formatore, professionista oppure onorario previa la presentazione del richiedente da parte di due soci formatori e a seguito della valutazione positiva dell'eccellenza del suo curriculum da parte del Consiglio Direttivo.

I requisiti necessari per la valutazione dell'eccellenza del curriculum sono:

- Avere compiuto i 40 anni di età
- Avere svolto almeno 10 anni di attività professionale nelle aree giuridica, sociale, psicologica, pedagogica
- Avere insegnato per almeno 5 anni nelle aree coerenti con la mediazione sistemico-relazionale (area della coppia e della famiglia, area scolastica, area penale, area del diritto di famiglia, dei minori e del diritto internazionale, area aziendale e delle organizzazioni, area interculturale)
- Impegnarsi a partecipare, sin dall'accoglimento della domanda, alle giornate di autoformazione per allievi didatti e soci professionisti formatori.

ART. 11 - FORMAZIONE PERMANENTE E CONTINUA

In applicazione di quanto esposto nello Statuto vigente circa l'obbligo per i soci professionisti e formatori di rispettare il requisito della formazione permanente, il Regolamento Interno fa specifico riferimento al Regolamento per la Formazione Continua e Permanente che ne costituisce parte integrante.

ART. 12 - ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI CENTRI/ISTITUTI DI MEDIAZIONE RICONOSCIUTI DALL' A.I.M.S.

E' istituito il Registro dei Centri/Istituti di mediazione riconosciuti dall' A.I.M.S.

Possono fare domanda per essere riconosciuti dall'A.I.M.S. i Centri di Mediazione dove operano esclusivamente i soci professionisti dell'Associazione, almeno in numero di due.

Il patrocinio dell'Associazione per i Centri di Mediazione è vincolato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:

- avere fatto domanda al Presidente
- aver ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca

- usufruire di supervisione allo staff per 10 ore annue da parte di un formatore A.I.M.S. e inoltrare annualmente al Presidente la documentazione dell'attività di supervisione svolta
- aver individuato un socio professionista responsabile del centro/istituto.

ART. 13 - ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI CENTRI/ISTITUTI DI FORMAZIONE RICONOSCIUTI DALL' A.I.M.S.

E' istituito il Registro dei Centri /Istituti di formazione riconosciuti dall'A.I.M.S.

Possono fare domanda per essere riconosciuti dall'A.I.M.S. i Centri/Istituti di Formazione al cui interno operano almeno due soci formatori AIMS, secondo i programmi approvati dalla Commissione per la Didattica e per la Ricerca.

Il riconoscimento dei Centri/Istituti di formazione è vincolato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:

- Aver fatto domanda al Presidente
- Aver ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca
- Aver individuato un socio formatore con funzioni di direttore scientifico e didattico del Centro/Istituto

I Centri di Mediazione possono altresì ottenere il riconoscimento dall'AIMS come Centri di Formazione qualora:

- Abbiamo attivato corsi di formazione in collaborazione con formatori di altri Centri di Formazione già riconosciuti, fino a quando maturino al loro interno le risorse necessarie per l'espletamento completo dei programmi di formazione in armonia con gli obiettivi, la metodologia e la struttura adottata dall'Associazione di cui al presente Regolamento
- Abbiamo fatto domanda al Presidente
- Abbiamo ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca

Fino al conseguimento dell'autonomia didattica (presenza nel proprio staff di almeno due soci formatori A.I.M.S.) i Centri/Istituti che abbiano presentato domanda al Presidente in applicazione del presente articolo, devono comunicare annualmente alla Presidenza i riferimenti dell'Istituto/Centro con il quale collaborano per l'attivazione dei percorsi formativi previsti dal presente Regolamento.

Allegato A - REGOLAMENTO FORMAZIONE PERMANENTE DEI MEDIATORI FAMILIARI E DEI MEDIATORI FAMILIARI FORMATORI

Approvato dal Consiglio direttivo del 26 giugno 2013

Il presente Regolamento fa espresso riferimento a quanto previsto nell'art. 9 dello Statuto dell'A.I.M.S. – Associazione Internazionale dei Mediatori Sistemici – Formazione permanente degli iscritti.

La formazione permanente è un obbligo in capo agli iscritti, che vi aderiscono in applicazione del presente regolamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Internazionale dei Mediatori Sistemici, di seguito denominata A.I.M.S. , considerato:

- che alle Associazioni di Professionisti è affidato il compito di tutelare e garantire il corretto esercizio della professione e di garantire la competenza e la professionalità dei propri iscritti nell'interesse della collettività
- che è fatto obbligo alle Associazioni di Professionisti di determinare i principi e le norme della deontologia professionale
- che i mutamenti in atto in campo sociale, giuridico e gestionale e la varietà e complessità dei problemi cui gli operatori sono chiamati a rispondere , nel rispetto e tutela dei diritti delle persone pongono in rilievo la necessità di prefigurare azioni continuative tese ad alimentare conoscenze, competenze, abilità dei professionisti che operano nell'area professionale oggetto del presente regolamento
- che la formazione permanente sostiene e migliora le competenze professionali anche promuovendo processi di riflessività critica e di innovazione
- che all'art. 6 del Codice deontologico della professione di mediatore familiare si prescrive ai professionisti il dovere di competenza e l'obbligo di richiedere attività di aggiornamento e formazione permanente
- che la normativa nazionale e comunitaria in tema di professioni richiama la necessità di adeguate conoscenze e di competenze da aggiornare ed arricchire periodicamente

ha approvato il seguente

REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Art. 1 – Obiettivi

- rafforzare abilità tecnico professionali in ordine al lavoro con le persone, i gruppi, la comunità; allo studio, alla lettura del conflitto e delle metodologie di intervento di mediazione familiare e più in generale all'applicazione del modello sistemico-relazionale nelle situazioni che necessitano di interventi mediativi

- favorire l'acquisizione di abilità tecnico-professionali in ordine a ruoli di mediatore sistemico-relazionale in contesti specifici che richiedono un elevato livello di specializzazione
- promuovere conoscenze multidisciplinari che consentano la comprensione dei contesti e più in generale della complessità dei sistemi
- favorire processi di confronto e di integrazione tra professionisti, istituzioni e servizi e con altri attori sociali, individuandone le modalità e le tecniche più efficaci
- rafforzare competenze nella progettazione degli interventi di mediazione secondo l'orientamento sistemico-relazionale
- rafforzare conoscenze e abilità nella valutazione degli interventi effettuati
- sviluppare conoscenze e abilità per l'individuazione degli elementi critici incontrati nell'esercizio della propria professione
- sviluppare le competenze necessarie a trasformare gli elementi critici in risorse professionali
- favorire processi di studio e ricerca su modelli innovativi di intervento.

Art. 2 – Formazione professionale permanente

Per *formazione professionale permanente* si intende ogni attività di accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché il loro aggiornamento.

I mediatori familiari iscritti all'A.I.M.S. hanno l'obbligo di mantenere e aggiornare la propria preparazione professionale.

A tal fine, essi hanno il dovere di partecipare alle attività di formazione professionale continua disciplinate dal presente regolamento, secondo le modalità indicate.

L'adempimento di tale dovere è condizione per assolvere agli obblighi professionali e deontologici.

I soci formatori di cui all'art. 40 – 2 cpv. del vigente statuto, sono tenuti inoltre a partecipare alle giornate di autoformazione per formatori, programmate nella Commissione Didattica Nazionale dell'A.I.M.S..

L'assenza dall'attività di autoformazione per un biennio è condizione di decadenza dalla qualifica di socio formatore.

Art. 3 – Modalità

L'obbligo di formazione permanente decorre dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello di iscrizione all'Associazione come Socio Professionista e Socio Formatore, con facoltà per l'interessato di chiedere ed ottenere il riconoscimento di crediti formativi maturati, su base non obbligatoria ma in conformità alle previsioni del presente Regolamento, nel periodo intercorrente fra la data di iscrizione all'Associazione e l'inizio dell'obbligo formativo.

Ogni iscritto deve conseguire nel biennio almeno 36 crediti formativi, che sono attribuiti secondo i criteri indicati nei successivi articoli.

.

Art. 4 – Abilitazione dell'attività formativa permanente

La Commissione Didattica dell'A.I.M.S. è preposta alla validazione delle agenzie e dei professionisti che si propongono nel mercato come erogatori di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti

mediatori familiari operanti nelle organizzazioni sia pubbliche che private o nell'esercizio della libera professione.

Tutti i Centri /Istituti di formazione A.I.M.S. sono abilitati allo svolgimento delle attività formative.

Per le Agenzie e i formatori esterni all'A.I.M.S. viene predisposto apposito elenco che dovrà essere tenuto costantemente aggiornato e sarà soggetto a verifica periodica.

Per essere inseriti nell'elenco, i Centri/Istituti di formazione A.I.M.S. e le Agenzie esterne dovranno rispondere ai requisiti di qualità sottoelencati:

Strutturali e deontologici: sede fisica idonea alla docenza (sale didattiche, salette per lavori di gruppo), strumenti e presidi per agevolare l'esposizione e l'apprendimento, nonché strumenti per la riproduzione di materiale.

Scientifici:

Pregresse attività formative comprovanti competenza nella metodologia didattica e nella progettazione formativa; docenti con specifica preparazione ed esperienza di formazione nell'area della mediazione sistemico-relazionale; mediatori familiari di comprovata esperienza professionale ed esperti in formazione specifica con curriculum documentato; bibliografia di supporto, materiale didattico,

Metodologici

Analisi del bisogno formativo, lezioni teoriche, lavori di gruppo, sperimentazioni, applicazione specifica in situazione, supervisione.

Valutativi

Questionario sulle aspettative (inizio corso), questionario sul gradimento (fine corso); portfolio formativo progressivo fase iniziale, intermedia e finale.

Art. 5 – Attribuzione di crediti formativi agli eventi e alle attività formative

5.a - Appartiene alla competenza del Consiglio Direttivo Nazionale l'attribuzione di crediti formativi agli eventi e/o corsi di aggiornamento come di seguito specificati.

5.b - L'attribuzione di crediti formativi viene concesso valutando la tipologia e la qualità dell'evento formativo nonché gli argomenti trattati. A tal fine, i professionisti, gli enti ed associazioni che intendono ottenere preventivamente l'attribuzione di crediti formativi agli eventi formativi da loro organizzati devono presentare al Consiglio Direttivo Nazionale una relazione dettagliata con tutte le indicazioni necessarie a consentire la piena valutazione dell'evento, anche in relazione alla sua rispondenza alle finalità del presente regolamento.

Tale documentazione dovrà pervenire almeno 60 giorni prima della data fissata per l'evento.

Potranno essere richieste informazioni integrative.

Gli eventi organizzati dai Consigli delle Macro-Regioni dovranno essere comunicati con le stesse scadenze al Consiglio Direttivo Nazionale per gli adempimenti di competenza.

Il Consiglio Direttivo Nazionale ne cura la pubblicazione nel suo sito Internet per consentire la loro più vasta diffusione e conoscenza, anche al fine di permettere una più ampia partecipazione.

Art. 6 – Eventi e attività formative

In applicazione di quanto esposto nello Statuto vigente circa l'obbligo per i soci professionisti e formatori di rispettare il requisito della formazione permanente si riportano nel presente Regolamento le modalità di attribuzione dei crediti formativi:

CONGRESSO INTERNAZIONALE (DUE GIORNATE)	CREDITI	18
SEMINARI REGIONALI (UNA GIORNATA)	CREDITI	10
SEMINARI LOCALI (UNA GIORNATA)	CREDITI	6
SEMINARI INTERNAZIONALI ORGANIZZATI DA DIDATTI A.I.M.S. (UNA GIORNATA)	CREDITI	5
SUPERVISIONE	CREDITI	1*
*da intendersi crediti 1 per ogni ora di supervisione fino ad un massimo di crediti 8		
AUTOFORMAZIONE (riservata a formatori ed allievi formatori) (UNA GIORNATA)	CREDITI	5
*i crediti assegnati sono validi per l'intera giornata di formazione; per eventi di mezza giornata i crediti sono ridotti del 50%		
IL TOTALE DI PUNTI DI CREDITO DA RAGGIUNGERE NEL BIENNIO E' DI 36		

Art. 7 – Esoneri

Il Consiglio Direttivo Nazionale, su domanda dell'interessato, può esonerare, anche parzialmente, determinandone contenuto e modalità, l'iscritto dallo svolgimento dell'attività formativa, nei casi di:

- gravidanza, parto, adempimento da parte dell'uomo o della donna di doveri collegati alla paternità o alla maternità in presenza di figli minori
- grave malattia o infortunio o documentate problematiche personali
- trasferimento all'estero

L'esonero dovuto ad impedimento può essere accordato limitatamente al periodo di durata dell'impedimento.

All'esonero consegue la riduzione dei crediti formativi da acquisire nel corso del biennio, proporzionalmente alla durata dell'esonero, al suo contenuto ed alle sue modalità, se parziale.

Art. 8 – Adempimenti degli iscritti e inosservanza dell'obbligo formativo –Adempimenti dei Centri/Istituti organizzatori

Il Consiglio Direttivo Nazionale dà attuazione alle attività di formazione professionale e vigila sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti, nei modi e con i mezzi ritenuti più opportuni, regolando le modalità del rilascio degli attestati di partecipazione agli eventi formativi.

In particolare, i Consigli Direttivi delle macro-regioni, entro il 31 dicembre di ogni anno, predispongono, anche di concerto tra loro, un piano dell'offerta formativa che intendono proporre nel corso dell'anno successivo indicando i crediti formativi attribuiti per la partecipazione a ciascun evento.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, i Consigli Direttivi delle macro-regioni sono tenuti ad inviare al Consiglio Nazionale una relazione che illustri il piano dell'offerta formativa dell'anno solare successivo, ne evidenzii i costi per i partecipanti, segnali i soggetti attuatori e indichi i criteri e le finalità cui il Consiglio si è attenuto nella predisposizione del programma stesso.

Se la programmazione è avvenuta di concerto tra più Consigli delle macro-regioni, essi potranno inviare un'unica relazione.

I consigli delle macro-regioni, anche in collaborazione con Ordini, associazioni, enti o istituzioni ed altri soggetti, potranno organizzare nel corso dell'anno eventi formativi ulteriori, rispetto a quelli già programmati, attribuendone i crediti secondo i criteri di cui al precedente art. 6 e dandone comunicazione al Consiglio Nazionale.

I Centri/Istituti di formazione A.I.M.S. che hanno curato l'organizzazione degli eventi/corsi devono far pervenire, a conclusione dell'evento stesso, la documentazione relativa alle firme di presenza dei partecipanti e dei relatori, direttamente alla Segreteria A.I.M.S. – Settore Formazione Permanente, che curerà l'aggiornamento del Registro dei Soci Professionisti e dei Soci Formatori, nella sezione Formazione Permanente.

Per la registrazione dei crediti derivanti da Supervisione è necessario produrre alla Segreteria A.I.M.S. – Settore Formazione Permanente una certificazione sottoscritta dal supervisore, che deve necessariamente essere un Socio Formatore iscritto nei Registri A.I.M.S., attestante il numero di ore ed il periodo nel quale si sono svolte.

Art. 9 – Attribuzioni del Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale:

- a. promuove e indirizza lo svolgimento della formazione professionale continua, individuandone il fabbisogno formativo in collaborazione con i Consigli delle macro-regioni e con la Commissione per la Didattica e la Ricerca
- b. garantisce l'uniformità dell'offerta formativa e l'esigibilità del diritto-dovere alla formazione continua
- c. verifica l'offerta formativa proposta dagli enti/Centri/Istituti abilitati
- d. esprime parere sull'adeguatezza dei piani dell'offerta formativa organizzati dai Consigli delle macro-regioni, eventualmente indicandone le modifiche da produrre nei termini indicati nella comunicazione scritta, con l'obiettivo di assicurare l'effettività e l'uniformità della formazione continua.

In mancanza di espressione del parere entro il termine di trenta giorni dalla presentazione delle relazioni, il programma formativo si intende approvato.

Il Consiglio Direttivo Nazionale verifica l'effettivo adempimento dell'obbligo formativo da parte degli iscritti, attribuendo agli eventi e alle attività formative documentate i crediti formativi secondo i criteri indicati all'art. 6.

Ai fini della verifica, il Consiglio Direttivo Nazionale deve svolgere attività di controllo, anche a campione, e allo scopo può chiedere all'iscritto e ai soggetti che hanno organizzato gli eventi formativi chiarimenti e documentazione integrativa.

Ove i chiarimenti non siano forniti e la documentazione integrativa richiesta non sia depositata entro il termine di giorni 30 dalla richiesta, il Consiglio non attribuisce crediti formativi per gli eventi e le attività che non risultino adeguatamente documentate.

Per lo svolgimento di tali attività il Consiglio Direttivo Nazionale si avvale della Commissione Didattica Nazionale.

In sede di prima attuazione il Consiglio Direttivo Nazionale, di concerto con i Consigli delle macro-regioni, provvede ad informare gli iscritti dell'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 10 – Attribuzioni del Consiglio Direttivo delle macro-regioni

Il Consiglio direttivo delle macro-regioni in relazione alla formazione permanente, di concerto con il Consiglio Direttivo Nazionale, promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi; periodicamente verifica, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di formazione permanente in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio della Sede Centrale tali dati.

Art. 11 – Attribuzioni della Commissione per la Didattica e la Ricerca in merito alla Formazione Permanente

La Commissione per la Didattica e la Ricerca , in applicazione a quanto previsto dall'art. 36 dello Statuto vigente ha il compito di :

- elaborare, in accordo con i Consigli direttivi delle macro-regioni e con il Consiglio Direttivo nazionale i programmi per la formazione permanente
- proporre iniziative integrative di formazione quali seminari, convegni, ecc.
- di concerto con il Consiglio Direttivo Nazionale svolge attività di controllo come previsto dal precedente art. 9.

Art. 12 – Entrata in vigore e disciplina transitoria

1. Il presente regolamento entra in vigore il 26 giugno 2013

Allegato B – REGOLAMENTO ESAMI A.I.M.S.

Aggiornato al 26 giugno 2013

Il Regolamento Esami A.I.M.S. si compone di due sezioni:

- A. ESAMI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE**
- B. ESAMI DI IDONEITA' SOCI FORMATORI**

SEZIONE A - ESAMI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

1. La data d'esame deve essere comunicata almeno due mesi prima alla Segreteria A.I.M.S. che ne darà comunicazione agli Istituti di Formazione riconosciuti attraverso la pubblicazione sul sito Internet www.mediazionesistemica.it.
2. L'Istituto proponente dovrà comunicare alla Presidenza dell'A.I.M.S. il nominativo del didatta prescelto come Commissario Esterno
3. L'Istituto proponente dovrà fornire alla segreteria dell'A.I.M.S. l'elenco dei nominativi degli allievi che intendono sostenere l'esame, in modo che possa controllare la loro posizione nel data base
4. Saranno ammessi all'esame solo candidati che abbiano completato il biennio di formazione (con la partecipazione ad almeno un Congresso A.I.M.S.) ed abbiano completato il tirocinio e la supervisione, come previsto dal Regolamento Interno A.I.M.S..
5. I candidati dovranno predisporre ed inviare alla Commissione esaminatrice una tesi articolata su tre aspetti:
 - a. Percorso di studi del biennio
 - b. Percorso della supervisione e del tirocinio
 - c. Analisi di tre casi (minimo) di mediazione sistemico-relazionale di cui almeno due condotti condotti personalmente e congruenti con il programma svolto nel biennio, che siano stati oggetto di supervisione con Formatori A.I.M.S.,
6. I candidati dovranno compilare e restituire l'apposita domanda d'esame fornita dalla propria scuola o dalla segreteria A.I.M.S.
7. I candidati dovranno essere in regola con le quote annuali (€ 30,00) sia per quelle relative al biennio di corso (versate a suo tempo individualmente o dalla propria scuola) che per quelle relative agli anni intermedi tra la fine del corso e la data di esame, versate individualmente
8. I candidati dovranno versare contestualmente (alla propria scuola o direttamente all'A.I.M.S.) la tassa d'esame di € 50,00 e la prima quota come Socio Professionista di € 100,00
9. L'Istituto proponente redigerà un verbale d'esame che invierà alla Segreteria A.I.M.S. unitamente ai moduli compilati dai candidati

10. La Segreteria A.I.M.S., fatte tutte le opportune verifiche, predisporrà gli attestati a firma del Presidente e li invierà all'Istituto proponente, il quale li consegnerà ai candidati dopo aver provveduto alla sottoscrizione da parte del Direttore dell'Istituto.

SEZIONE B- ESAMI DI IDONEITA' A SOCIO FORMATORE

In applicazione dell'art. 40 - 2° cpv. – possono fare richiesta per sostenere l'esame di idoneità a socio formatore le persone fisiche che:

- a. Sono in possesso della qualifica di mediatore familiare conseguita ai sensi dello statuto vigente e svolgano la professione da almeno quattro anni attestata dalla direzione dell'Istituto di appartenenza;
- b. A seguito di formale domanda al Presidente Nazionale, abbiano ricevuto l'assenso per l'inizio del percorso formativo didattico presso un Centro/Istituto di formazione riconosciuto dall'associazione
- c. Abbiano accompagnato come tutor per tutta la sua durata almeno un corso completo di mediazione familiare sistemica (biennio) e abbiano svolto almeno 50 ore di insegnamento effettivo, in affiancamento ad un formatore dell'Associazione
- d. Abbiano effettuato almeno 20 ore di supervisione, individualmente o in gruppo, con un formatore dell'Associazione
- e. Abbiano partecipato alle giornate di autoformazione per formatori e allievi formatori programmate dall'A.I.M.S.
- f. Abbiano partecipato ad almeno cinque seminari o stage di osservazione presso Istituti diversi da quello che gestisce il percorso formativo
- g. Abbiano svolto una tesi finale e dimostrino di essere in grado di organizzare ed esporre una lezione su un argomento assegnato dalla Commissione Esaminatrice, attraverso una lezione videoregistrata e la presentazione del materiale utilizzato per l'esecuzione della stessa in formato digitale (es. power point, ipertesti, ecc.).

Gli adempimenti di cui ai punti c-d-e-f dovranno essere opportunamente certificati dagli organi di competenza.

Proceduralmente è necessario seguire i punti sotto indicati:

1. Presentazione della domanda di ammissione al percorso formativo didattico indirizzata al Presidente dell'A.I.M.S. e consegnata all'Istituto di appartenenza che si farà carico, verificata la veridicità e la completezza della documentazione richiesta, dell'inoltro alla Segreteria A.I.M.S. al fine di ottenere la necessaria autorizzazione del Direttivo per l'inizio del percorso formativo
2. I candidati dovranno essere in regola con tutte le quote annuali relative alla qualifica di Socio Ordinario.

3. La Commissione esaminatrice dovrà essere formata da tre membri facenti parte del Direttivo ed incaricati dallo stesso Direttivo, di cui due esterni all' Istituto proponente.
4. Ogni candidato dovrà versare ad A.I.M.S. una tassa d'esame pari a € 200,00.
5. Tutte le spese di organizzazione e di remunerazione dei Commissari saranno a carico totale dell' Istituto proponente

A parziale esonero di quanto sopra specificato, il Consiglio Direttivo A.I.M.S. , in applicazione di quanto previsto dal Regolamento sulla Formazione Permanente – art.10 potrà valutare i crediti formativi derivanti dalla valutazione positiva dell'eccellenza del curriculum presentato, a seguito di formale richiesta al Presidente Nazionale e presentazione da parte di due soci formatori A.I.M.S. delle persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti:

- Avere compiuto i 40 anni di età
- Avere svolto almeno 10 anni di attività professionale nelle aree giuridica, sociale, psicologica, pedagogica
- Avere insegnato per almeno 5 anni nelle aree coerenti con la mediazione sistemico-relazionale (area della coppia e della famiglia, area scolastica, area penale, area del diritto di famiglia, dei minori e del diritto internazionale, area aziendale e delle organizzazioni, area interculturale)
- Impegnarsi a partecipare, sin dall'accoglimento della domanda, alle giornate di autoformazione per allievi formatori e soci professionisti formatori.

